



AVETRANA

Piccolo centro della fascia jonico-salentina. La sua economia si basa sull'agricoltura, con la coltivazione di viti, da cui si produce il primitivo, e di olivi, con la produzione di olio pregiato: il paese è inserito nel percorso della "Strada dell'Olio di Terra d'Otranto". Di recente si è sviluppato anche il settore turistico, sfruttando la vicinanza alla costa jonica, con l'offerta di strutture ricettive, soprattutto di tipo agriturismo o Bed & Breakfast.



Provincia di Taranto



Municipio

Via V. Emanuele, 19
Tel. +39 099 9707766

Sindaco

Mario De Marco

Abitanti
7.080
Altitudine
62 metri
Superficie
73,25 kmq

Gps
40°21'02.61" Nord
17°43'36.02" Est

www.comune.avetrana.ta.it

POSIZIONE Comune della provincia di Taranto. Fa parte dei Comuni del Gal "Terre del Primitivo". Il suo territorio si trova incuneato fra le province di Brindisi e Lecce. Dista dal mare Jonio circa sei km, senza averne però uno sbocco. Presenta vasti appezzamenti di uliveti, vigneti e coltivazioni varie. Numerose cave di tufo, ormai in abbandono, si trovano lungo la strada che collega Avetrana a Nardò. Il territorio è costituito da terreni calcarei, con formazione di grotte e caverne, come nel *Canale di San Martino*. Accoglie numerose le masserie e il castello medievale di *Modunato*, un tempo vero e proprio casale. Comprende la località di *Urmo Belsito*.

TOPONIMO Il nome potrebbe trarre origine da *Veturiana* o *Veturia*, terra di *Veturius*, antico padrone romano di questi luoghi. Ma sono numerose le ipotesi sul suo significato. Col nome *Vetrana*, il luogo era indicato nei documenti dei secoli XVII-XIX; mentre nella carta di G. Gastaldi, 1567, appare la denominazione di *Vetrina*. C'è chi lo fa derivare dall'espressione *habet ranas*, per indicare un luogo ricco di rane per via delle paludi; oppure da *ave rana*, come improbabile saluto rivolto ad una rana; o da *habet traheas*, indicante la presenza del traino; e, ancora, da *terra veterana*, cioè non coltivata. Un'altra ipotesi richiama la romana *villa rustica veterana*, considerando che a pochi chilometri, lungo la strada per Nardò, esiste una vecchia masseria denominata *Corte Vetere*.

STEMMA Raffigura tre colli, al di sopra dei quali campeggia la parola "Ave" e al di sotto la parola "Trana". I colli sono un chiaro riferimento alle



Castello

tre alture presenti sul territorio, *Santa Maria*, *San Giorgio* e *Modunato*, che si frappongono tra il paese e il mare, e che tanto hanno contribuito all'economia agricola della comunità. Sulle colline e i loro pianori, infatti, i contadini potevano coltivare i loro prodotti, a fronte dei terreni paludosi, poco adatti ad essere coltivati, delle zone più basse e pianeggianti. Ma i tre monti potrebbero anche essere quelli raffigurati sullo stemma dei Montefuscoli, feudatari di Avetrana nel Trecento. Incerte le scritte.

Soprannome Gli avetranesi sono chiamati *vintri bianca*, pancia bianca, dal colore che assume il corpo, e non solo la pancia, quando è preda della malaria, che fa ingrossare milza e fegato, e rende turgide le ghiandole linfatiche. Il soprannome ha un'origine storica, poiché un tempo Avetrana era circondata da terreni paludosi, che diffondevano la malattia della malaria. L'opera di bonifica del secolo scorso, non solo ha dato terre ai contadini, ma li ha emancipati dall'antica maledizione della malaria.

ORIGINI Il territorio, un tempo facente parte della "foresta oritana", della quale oggi restano il *Bosco di San Martino* e quello di *Modunato*, fu luogo ideale per favorire i primi insediamenti: le grotte del *Canale di San Martino* e la grotta di *Villanova-Specchia Rascina* documentano la presenza umana fin dal VI-VI millennio a.C.. Al Neolitico appartiene un insediamento con resti di capanne e un'attigua area funeraria. Reperti di presenza umana, nell'Età del Bronzo, sono state rinvenute tra masseria *Li Strazzati* e masseria *Sinfarosa*, dove, nel 1874, venne casualmente trovato un deposito di asce in bronzo. I resti di una torre d'avvistamento, posta sulle colline della Marina, confermerebbero che Avetrana sia stato tra i principali centri messapici tra il IX-VI secolo a.C.. Dopo i messapi, ci furono i latini: nel XVIII secolo, venne ritrovata una *Gàlea romana*, il tipico elmetto di cuoio utilizzato dai soldati romani; nel 1936, fu rinvenuto, in località *Lupara*, un

